



CIAC

Centro Internazionale  
per la Cooperazione  
Internazionale  
e l'Integrazione

Con il supporto di



© CIAC Rosy Sincropi



**Costruiamo  
comunità  
accoglienti,  
solidali,  
inclusive.**

# COMMUNITY MATCHING

**Comunità e Rifugiati insieme per l'integrazione**

# INDICE

- Presentazione del Programma:
  - Principi guida
  - Dati
  - Profili delle persone coinvolte
- La metodologia del Community Matching
- Il Network
- Allegati: Gli Strumenti





**Community Matching**  
*a colpo d'occhio*



# PARTNERS

UNHCR Italia

Ciac

Refugees Welcome Italia





# OBIETTIVI

**Promuovere l'integrazione** delle persone rifugiate attraverso il coinvolgimento strutturato della società civile.

Sviluppare relazioni positive tra rifugiati e comunità locali per **favorire la coesione sociale.**





Il Community Matching è un programma realizzato da [UNHCR](#), insieme a [Ciac](#) e [Refugees Welcome Italia](#), grazie al sostegno dell'Istituto Buddista Italiano [Soka Gakkai](#) con i fondi 8×1000.

Attraverso l'attivazione di abbinamenti (match), il programma facilita l'inclusione delle persone rifugiate nella società e lo sviluppo di comunità solidali e coese.

Con le sue radici negli approcci “*Whole of Society*” e “*Community based protection*”, il programma Community Matching mira a sviluppare una strategia per l'attuazione di misure di protezione e integrazione, tenendo conto di genere, età e diversità culturale delle persone coinvolte.

Il lavoro metodologico di base è contenuto nel [Community Matching ToolKit](#).



# CM

## Community Matching

### Parole Chiave

- ◆ Integrazione
- *Community Based Protection*
- *Whole of society approaches*
- ◆ Relazioni sociali e interculturali

### Principi Guida

- Cambiare l'immaginario
- Protagonismo e partecipazione
- Comunità interculturali
- ◆ Complementarietà e collaborazione
- Costruire un modello



## ALCUNI DATI

	2024	2023	2022	totale
<b>Bari</b>	30	21	13	64
<b>Bergamo</b>	33	26	0	59
<b>Bologna</b>	45	20	0	65
<b>Milano</b>	94	74	98	266
<b>Napoli</b>	48	45	25	118
<b>Padova</b>	29	30	0	59
<b>Palermo</b>	23	25	28	76
<b>Parma</b>	59	65	24	148
<b>Roma</b>	100	97	110	307
<b>Torino</b>	60	52	60	172
<b>altre città</b>	11	12	0	23
	<b>532</b>	<b>467</b>	<b>358</b>	<b>1357</b>

**1.357 match**  
in 3 anni di attività  
in 10 città



# 2024

**All'avvio del match**  
36% all'interno del SAI

◆ **Buddy rifugiati**

■ 61% M, 38% F



◆ **Buddy volontari**

◆ 26% M, 74% F

■ **Status**

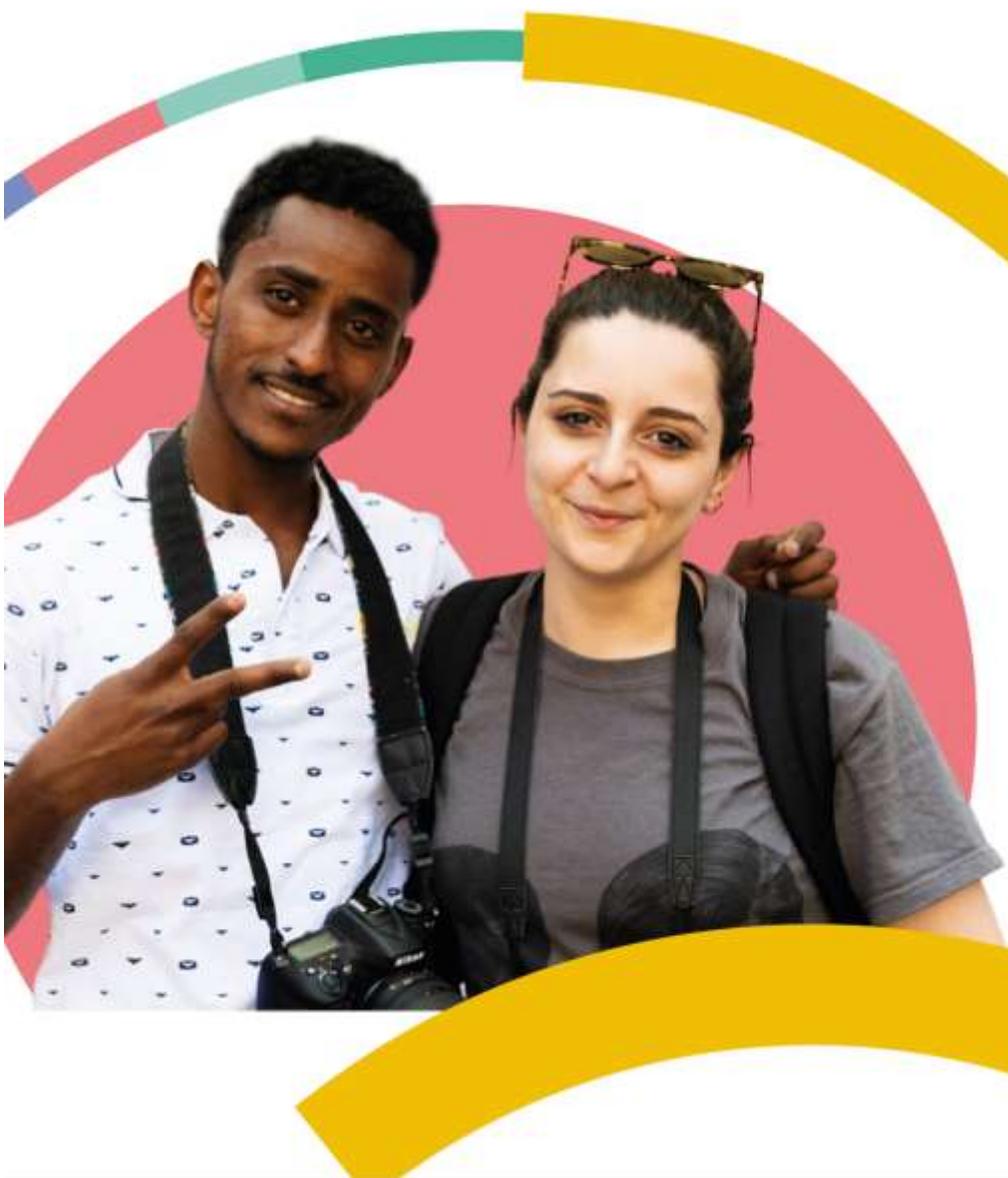
Rich. asilo 43%  
Rifugiati 22%  
Prot. temp. 10%  
Prot. suss. 8%  
Prot. sp. 5%  
Altro 10%

## Paesi principali

■	Ucraina	10,3%
■	Afghanistan	9,9%
■	Burkina Faso	9,4%
●	Costa d'Avorio	7,5%
●	Nigeria	6,9%
◆	Mali	6,1%
■	Guinea	5,0%
■	Camerun	4,8%
■	Gambia	4,0%
■	Somalia	3,3%

## Età

	Rifug.	Volon.
< 25	40%	17%
26-40	48%	43%
> 41	11%	40%

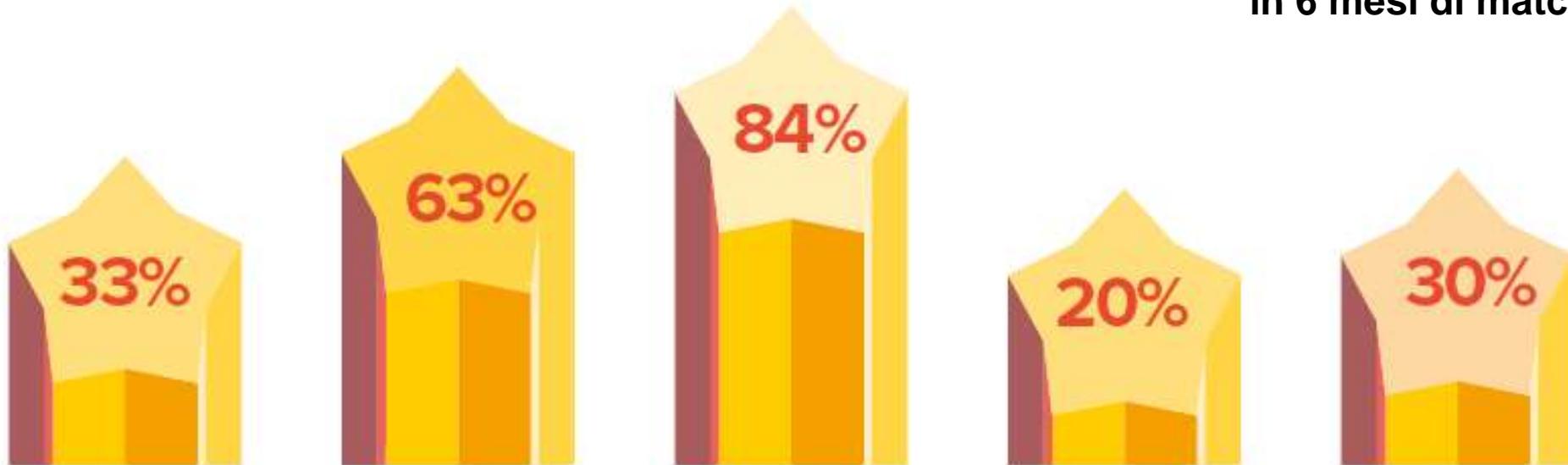


## Obiettivi all'avvio del match

supporto nell'apprendimento della <b>lingua italiana</b>	23%
ampliamento della <b>rete sociale</b> /costruzione di legami	18%
accompagnamento alla <b>scoperta della città/ territorio</b>	16%
supporto <b>ricerca lavoro</b>	9%
condivisione di un <b>interesse/hobby</b> in comune	7%
partecipazione ad attività di <b>socializzazione</b> /eventi	7%
supporto <b>legale e burocratico</b>	5%
supporto <b>formativo</b>	4%
<b>tandem linguistico</b>	3%
supporto <b>ricerca casa</b>	3%
supporto nella preparazione esame della <b>patente</b>	2%
accompagnamento presso enti/associazioni	1%
conciliazione casa lavoro	1%
supporto sanitario	1%

# Impatto sull'integrazione dei rifugiati 2023

in 6 mesi di match



% di rifugiati che ha migliorato la propria **condizione generale** (36% nel 2022)

% di rifugiati che ha migliorato il proprio **livello di italiano** (50% nel 2022)

% di rifugiati che ha migliorato la propria capacità di **orientarsi nel territorio e di accedere ai servizi** (86 % nel 2022)

% incremento dei rifugiati che alla fine del match avevano un **contratto di lavoro** (25 % nel 2022)

% incremento dei rifugiati che alla fine del match avevano trovato una **sistemazione alloggiativa** (tra coloro che non erano in accoglienza istituzionale o in autonomia all'inizio del match)

Ogni partecipante, italiano o rifugiato, ha parlato del programma Community Matching a una media di **9 persone**. Con più di 1200 abbinamenti, ciò significa che quasi **25.000** persone hanno ricevuto informazioni dirette e sincere da coloro che sono stati coinvolti in prima persona!

Tra i buddy volontari italiani, **+150%** di conoscenza diretta dei rifugiati in più rispetto a prima dell'abbinamento (una media di +6 nuovi rifugiati); tra i buddy rifugiati, **+25%** di italiani conosciuti in più (+2).



Il CM è stato incluso tra le buone pratiche nell'ambito del  
**Refugee Global Compact**

Il CM è stato riconosciuto come uno degli approcci e delle metodologie da valorizzare nel  
**Piano Nazionale di Integrazione**

Il CM è stato inserito in diversi **bandi FAMI** come una delle azioni finanziabili per  
favorire l'integrazione



# I fondamenti teorici/1

## Coesione sociale

- Pilastri della coesione sociale: «la riduzione delle disparità, delle diseguaglianze, e dell'esclusione sociale» e «il rafforzamento delle relazioni sociali, delle interazioni e dei legami» (Berger – Schmitt 2000, p. 3)
- «la misura in cui la coesione sociale caratterizza le comunità straniere dipende meno dalla forza e dalla varietà del loro capitale sociale che dal discorso prevalente in materia di politiche migratorie, delle ripercussioni dell'ostilità nei confronti dei richiedenti asilo e dei rifugiati e da come ciò si ripercuote sulle percezioni di appartenenza dei gruppi migranti» (Zetter et al. 2006).

## Teoria del contatto

- Il contatto tra gruppi di maggioranza e di minoranza può contribuire a ridurre il pregiudizio, ma a patto che siano presenti quattro condizioni: la presenza di un esplicito sostegno sociale e istituzionale, lo sviluppo di relazioni interpersonali significative, l'uguaglianza di status tra i gruppi e la presenza di uno scopo sovraordinato (Allport et al. 1954).

## Community-based protection

- «gli obiettivi dell'approccio basato sulla comunità sono di rafforzare la dignità e l'autostima delle persone interessate e di responsabilizzare tutti gli attori a lavorare insieme per sostenere i diversi membri della comunità nell'esercizio e nel godimento dei loro diritti umani» (UNHCR 2018).

# I fondamenti teorici/2

## Intersezionalità

- ogni persona appartiene a più categorie sociali, a più identità, riconducibili alle intersezioni tra più assi di potere (Yuval-Davis 2006), *interlocking categories of oppression* (Davis 2018).
- «Mentre gli incroci intersezionali di Nerezza producono una diminuzione delle opportunità, l'intersezionalità nella bianchezza produce un aumento delle opportunità nel migliore dei casi e opportunità di nicchia nel peggiore. I poteri si fondono. Poche cose sono più formidabili dell'intersezione del patriarcato bianco» (Williams 2024).

## Framework dell'integrazione

- Quattro livelli interrelati: *markers and means, social connections, facilitators, foundations* (Ager, Strang 2008)
- Centralità delle social connections: rappresentano quei «processi che mediano, o forniscono un “tessuto connettivo”, tra i principi fondamentali della cittadinanza e dei diritti, da un lato, e i risultati pubblici in settori quali l'occupazione, l'alloggio, l'istruzione e la salute, dall'altro»

## Legami deboli e brokerage

- «I legami deboli agiscono come ponti tra reti diverse, permettendo la diffusione di informazioni che altrimenti rimarrebbero confinate in un solo gruppo» (Granovetter 1973).
- le relazioni all'esterno alla propria rete primaria di riferimento non sono accessibili senza una mediazione da parte di un broker (Mortier et al. 2024) che renda possibili questi “incontri organizzati” (Bygnes, Strømsø 2022; Balaam 2015).

CHIARA MARCHETTI

# UNO PIÙ UNO NON FA DUE

**PROMUOVERE COMUNITÀ INTERCULTURALI:  
IL COMMUNITY MATCHING TRA RIFUGIATI E ITALIANI**



Prefazione	7
Introduzione	19
I. Un approccio interculturale alla coesione sociale	27
II. Legami interculturali e traiettorie di integrazione: esperienze e risultati a confronto	45
III. Mettersi in gioco. Perché si sceglie di diventare buddy	63
IV. Supporto, reciprocità e cambiamento nelle relazioni tra buddy italiani e rifugiati	85
V. Il Community Matching come motore di comunità interculturali	109
VI. Le città le fa chi le attraversa e le abita	135
VII. Il razzismo che non si mostra. Ma si sente forte (e si supera insieme)	153
Conclusioni	175
Postfazione	181
Bibliografia	185

# Tante dimensioni del cambiamento

Cambiamento nelle comunità *at large*

Cambiamento nelle città

Cambiamento nelle comunità di riferimento dei singoli buddy

Cambiamento nella comunità del CM

Cambiamento nella triangolazione (con caseworker, mondo dell'accoglienza)

Cambiamento nella relazione 1-1 (tra buddy)

C. personale



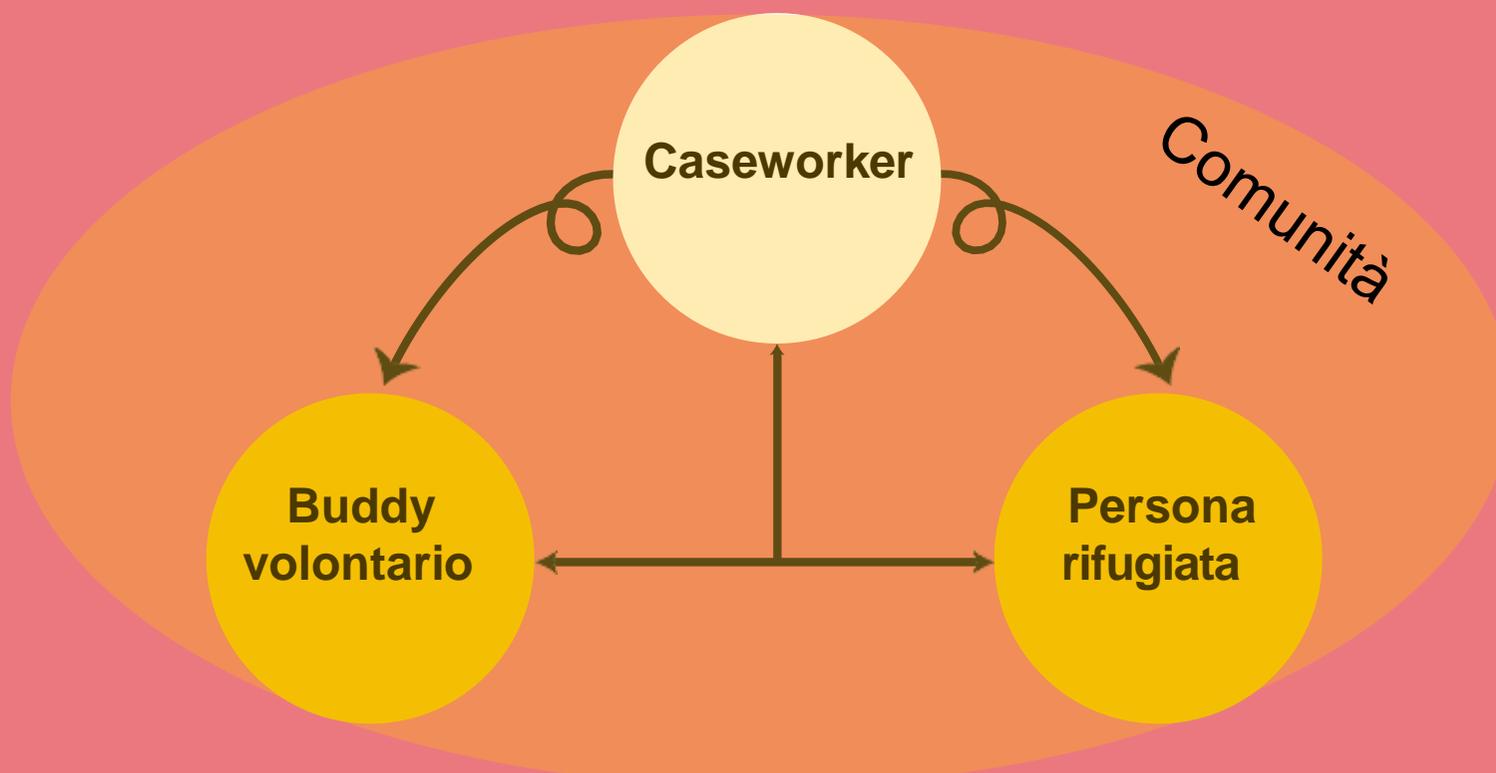
## Complementarietà e integrazione con il circuito di accoglienza istituzionale e con i servizi pubblici

Il CM opera in un'ottica di complementarietà e integrazione con le risorse

e i servizi del territorio al fine di massimizzare l'impatto dell'iniziativa. A seconda del profilo della persona rifugiata sarà necessario rapportarsi con i centri di accoglienza, i servizi, eventuali altre organizzazioni e/o gruppi informali.

Fondamentale è che la partecipazione al programma delle persone rifugiate avvenga in una logica collaborativa con altri enti e organizzazioni favorendo un costante scambio di informazioni, un allineamento continuo, una chiara determinazione delle competenze e una puntuale restituzione dei risultati.

# INTERAZIONI FRA I PROTAGONISTI



La relazione di CM tra persona rifugiata e volontario è attivata dal caseworker che la supporta e monitora.

La relazione è:

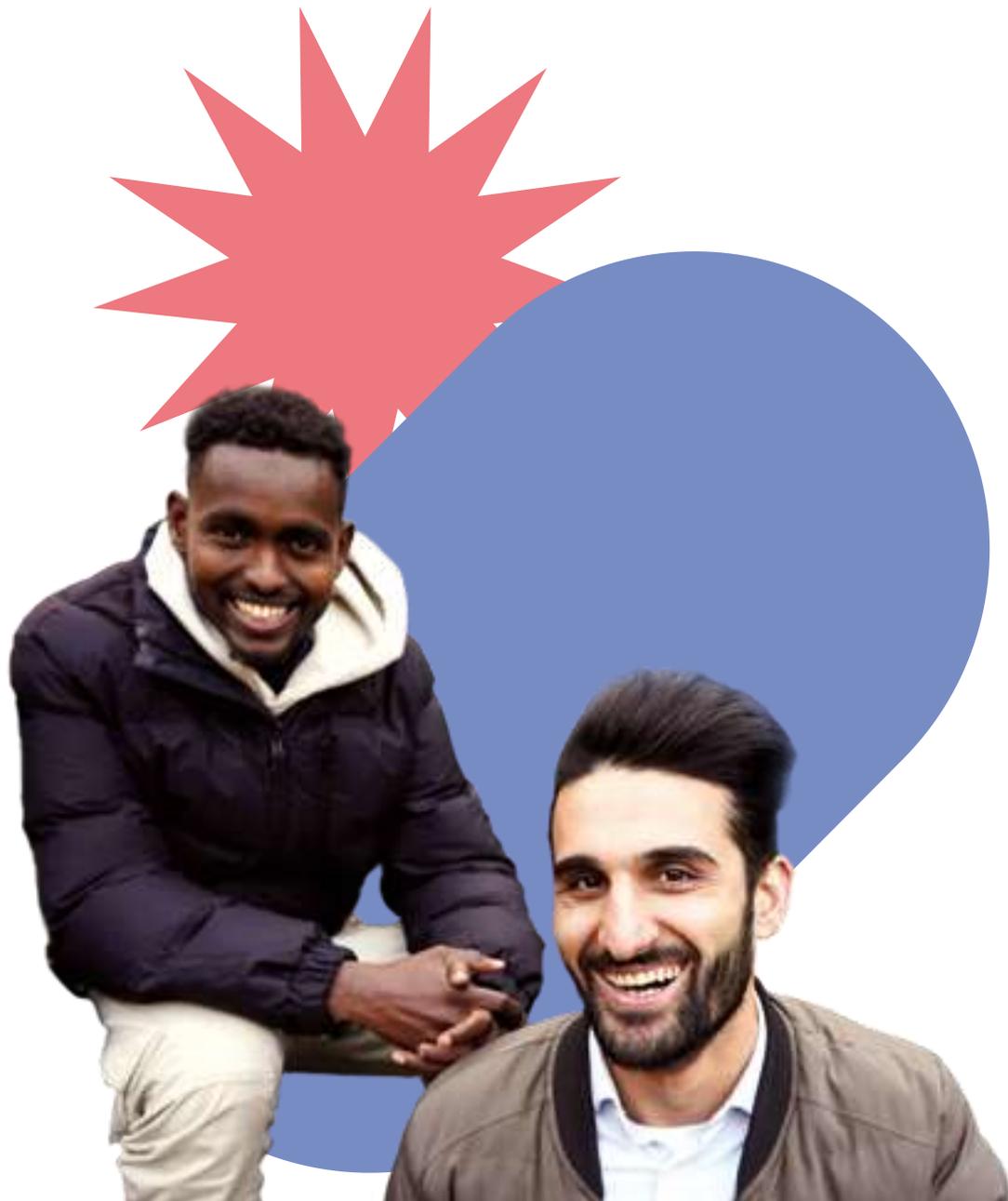
- un ponte
- volontaria
- tesa verso l'autonomia
- ◆ ispirata alla reciprocità
- dinamica nel tempo

# Le persone rifugiate

Destinatari principali dell'intervento del programma sono richiedenti asilo, persone titolari di protezione internazionale o di altra forma di protezione, i quali **si candidano volontariamente** e vengono profilati dal caseworker per determinarne l'idoneità al match in base a dei criteri orientativi preventivamente fissati.

Il profilo ideale è quello di **ospite del circuito istituzionale di accoglienza** (CAS o SAI), o di persona uscita dai percorsi di accoglienza con un certo grado di autonomia che parli l'italiano, o altra lingua veicolare, e con la quale si immagina che sia già in atto un progetto individuale, così da favorire lo sviluppo di una relazione il più possibile simmetrica con il buddy volontario. Il tutto al fine di assicurarsi che lo sviluppo delle reti sociali sia a supporto, e non in alternativa, all'attivazione dei servizi previsti dal sistema di accoglienza.





# Il buddy volontario

È un soggetto della società civile, parte attiva della comunità ospitante, che **si candida** per partecipare al programma. L'accompagnamento all'autonomia e all'integrazione da parte di cittadini rappresenta l'elemento di distintività del Community Matching.

Per diventare un buddy, il volontario dovrà sostenere **un percorso formativo *ad hoc*** che conferisce alle persone le conoscenze e gli strumenti per essere pienamente a loro agio nella relazione e per raggiungere gli obiettivi del programma.



# I CASEWORKER

I caseworker sono operatori con ampia esperienza nel settore della protezione internazionale e dell'integrazione. **Possono far parte delle equipe territoriali del SAI!** Svolgono un ruolo di promozione, attivazione, coordinamento e supervisione dei percorsi di Community Matching, operando trasversalmente e coerentemente ai vari livelli e alle diverse fasi di implementazione del programma.

Tutte le azioni messe in atto dal caseworker devono perseguire l'interesse superiore della persona rifugiata ed essere in accordo con il suo Piano Individualizzato d'Integrazione Territoriale (PIIT).

## Ruolo e responsabilità:

- ○ condurre i colloqui individuali propedeutici all'attivazione di ogni singolo match;
- ◆ ○ definire insieme all'equipe multidisciplinare il match tra la persona rifugiata e il buddy volontario;
- organizzare il momento di avvio e di firma del patto;
- garantire monitoraggio e supporto del match ed eventuale attivazione della rete territoriale;
- promuovere momenti di incontro e socialità a cui possano partecipare i buddy e altri membri della comunità locale.



## LA COMUNITÀ

Il Community Matching è un'esperienza individuale quanto collettiva.

Il programma produce benefici sulla **comunità nella sua interezza**: rafforzamento della coesione sociale, maggiore consapevolezza sul tema delle migrazioni forzate, diffusione di buone pratiche, risposte concrete alla xenofobia e all'emarginazione sociale.

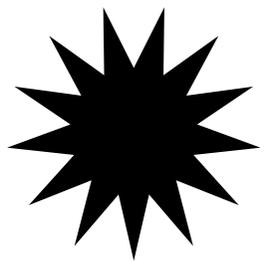
In quest'ottica, è importante valorizzare non solo il contributo individuale dei singoli protagonisti, persone rifugiate e volontari buddy, ma anche la **dimensione di gruppo**.



## STAKEHOLDERS LOCALI CHIAVE

- ◆ Le associazioni e i gruppi informali di persone con background migratorio;
- Il circuito istituzionale di accoglienza (CAS e SAI);
  - Le associazioni che si occupano di accoglienza diffusa;
  - Le organizzazioni della rete territoriale;
  - ◆ Università e Comuni;
  - Aziende e Agenzie per il Lavoro.





# Il processo

Il processo complessivo del programma si articola in **4 fasi principali**, in cui si concretizza il ruolo attivo del caseworker.

## ISCRIZIONE:

**1** Le persone volontarie e rifugiate interessate possono registrarsi al programma compilando il form sul sito [www.buddy.unhcr.it](http://www.buddy.unhcr.it). Sono poi contattate da un referente del progetto per approfondire aspettative e motivazioni.

**2**

## ORIENTAMENTO & FORMAZIONE:

Dopo il primo contatto, le persone che si sono candidate vengono incontrate per presentare meglio il progetto e approfondire le loro motivazioni.



**3**

## MATCH:

L'equipe del progetto valuta quale abbinamento possa meglio rispondere alle aspettative e ai bisogni delle persone coinvolte (volontario/a e rifugiato/a). Formalizzato il match, le persone saranno libere di costruire "su misura" il legame che va bene per loro. La relazione ha una durata in media di 6 mesi e sarà sempre accompagnata da personale qualificato.



**4**

## MONITORAGGIO & VALUTAZIONE:

L'equipe di progetto sostiene il match realizzato e valuta i progressi verso l'autonomia e l'integrazione delle persone rifugiate coinvolte, attraverso strumenti e indicatori dedicati.





L'implementazione del Community Matching si basa sull'utilizzo di alcuni strumenti specifici per le diverse fasi del match che assicurano un'uniformità e una coerenza complessiva all'iniziativa.

I principali strumenti sono:

**Codice di Condotta**

**Patto di Avvio**

**PIIT**





## **GLI STRUMENTI: IL CODICE DI CONDOTTA**

Il Community Matching è un programma che si basa sulla corresponsabilità e cooperazione tra caseworker, rifugiato e buddy volontario.

A partire dal comune Codice di Condotta e dalle normative su Protezione dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale, ciascun attore della relazione ha specifiche responsabilità e ambiti di azione.

Il Codice di Condotta è unico per tutti gli attori del processo e rappresenta la garanzia che ogni singola persona coinvolta sia pienamente tutelata.





## **GLI STRUMENTI: IL PATTO DI AVVIO**

Alla fase di profilazione e valutazione dell'idoneità dei partecipanti all'adesione al programma, segue la firma del Patto di Avvio, che segna l'inizio formale della relazione.

Nel patto si specificano inoltre obiettivi condivisi, si definiscono obblighi reciproci, che costruiscono la cornice di azione che vedrà impegnati i protagonisti per (almeno) 6 mesi.





## GLI STRUMENTI: IL PIIT

Il PIIT, Piano Individualizzato di Integrazione Territoriale, nasce come strumento di protagonismo e revisione di vita della persona rifugiata. Il suo scopo è quello di avere una visione globale delle azioni intraprese, di definire sogni, bisogni, obiettivi a 360° per la persona individuando anche una scansione temporale.

Il PIIT serve anche a delineare una sorta di piano d'azione per raggiungere gli obiettivi secondo 4 domini: casa, lavoro, lingua e conoscenza della cultura locale, e relazioni sociali. Il PIIT viene somministrato due volte, all'inizio e alla conclusione della relazione (6 mesi dopo).

## Quale approccio al PIIT?

Atteggiamento dialogico

Atteggiamento del non giudizio

Empatia

Dimensione dei sogni e dei desideri

# PERCORSI OBIETTIVO

Collegato al PIIT è il dispositivo metodologico dei Percorsi Obiettivo che ha la funzione di identificare il senso principale del percorso di accoglienza e integrazione, per condividerlo al meglio con le persone rifugiate che ne sono protagoniste. Nell'ambito del Community Matching, i percorsi obiettivo permettono di orientare le attività e gli obiettivi del singolo match e di superare le tipizzazioni categoriali (per es. vulnerabilità) o le valutazioni soggettive degli operatori.

**Autonomia ed  
integrazione**

**Consolidamento  
delle risorse  
individuali**

**Contrasto alla  
marginalità**

**Continuità  
assistenziale**



# FRAMEWORK ED INDICATORI



Collegati al PIIT sono anche gli indicatori di impatto ispirati al framework di integrazione di Ager e Strang che consentono di valutare i cambiamenti tra l'inizio e la conclusione del percorso.

Il set di indicatori afferisce a 4 macrodimensioni che permettono di valutare il percorso di autonomia della persona rifugiata.

**Integration Framework, Ager & Strang**



## *I prossimi passi*

Insieme a UNHCR, Ciac e Refugees Welcome si potrà:

- prevedere momenti di supervisione e accompagnamento dedicati;
- organizzare momenti di disseminazione e promozione;
- prevedere un'implementazione congiunta del programma;  
sviluppare progettualità dedicate che abbiano  
nel Community Matching una componente significativa.



# COMMUNITY MATCHING NETWORK PERCHÈ

- abbiamo realizzato **1.357 match** che ci hanno restituito un capitale di conoscenza e di consapevolezza
- abbiamo costruito **una metodologia e un set formativo** strutturato
- già nel corso del 2024 abbiamo **formato equipe SAI e di altri progetti territoriali**, verificando l'interesse a valorizzare e rafforzare le forme di prossimità solidale e di coinvolgimento di volontari che spontaneamente si attivano a fianco dei rifugiati
- siamo convinti che il CM sia una pratica che risponde appieno alla ratio del **SAI** come sistema di accoglienza e integrazione aperto alla comunità
- l'esplicito richiamo nell'**Avviso FAMI Autonomia** e in altri strumenti di policy alle attività di CM confermano queste impressioni



## COMMUNITY MATCHING NETWORK COME FUNZIONA

Il Network ha il fine di:

- creare uno **spazio di confronto, collegamento e scambio di buone pratiche**
- creare le condizioni per un'azione di **advocacy congiunta** che accresca la nostra influenza nei confronti dei decisori
- fornire **momenti di formazione, supervisione e supporto dedicati** alle organizzazioni che intendano sperimentare il CM

Il lancio ufficiale del network è avvenuto il 10 Giugno a Milano.

Il 21 Novembre si è tenuto a Parma un secondo appuntamento.



## COMMUNITY MATCHING NETWORK COME ADERIRE

Visitando la pagina del **Network** e compilando il relativo form dove potete trovare queste e altre informazioni utili

<https://buddy.unhcr.it/il-network-del-community-matching/>

## ALTRE RISORSE

[Sito del programma Community Matching](#)

[Community Matching Toolkit](#)

[Training Kit](#)

[Factsheet Community Matching 2023](#)

“La storia di Elisabeth e Guleed insieme per superare le barriere dell'inclusione”, [video storia](#)

“Stephanie e Cristina superano barriere e pregiudizi grazie al progetto Community Matching” [video](#)

“Sharbanhu e Maria Grazia: insieme per i diritti delle donne”, [video](#)

# Grazie!



COMMUNITY  
MATCHING

Ringraziamo tutte le persone rifugiate e volontarie che ogni giorno scelgono di partecipare al programma, costruendo relazioni significative e comunità più accoglienti e coese.



## UNHCR

Susan Bird:

[bird@unhcr.org](mailto:bird@unhcr.org)

Jasmine Mittendorff:

[mittendo@unhcr.org](mailto:mittendo@unhcr.org)

## RWI

Fabiana Musicco:

[fabiana.musicco@refugees-welcome.it](mailto:fabiana.musicco@refugees-welcome.it)

Giorgio Baracco:

[giorgio.baracco@refugees-welcome.it](mailto:giorgio.baracco@refugees-welcome.it)

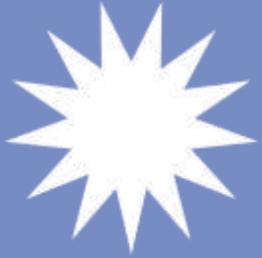
## CIAC

Chiara Marchetti:

[chiara.marchetti@ciaconlus.org](mailto:chiara.marchetti@ciaconlus.org)

Michele Rossi:

[michele.rossi@ciaconlus.org](mailto:michele.rossi@ciaconlus.org)



# *Gli Strumenti*





con il supporto di



## Patto di avvio Community Matching ASSOCIAZIONE – VOLONTARIO BUDDY – RIFUGIATO BUDDY

Questo patto si inserisce nel programma Community Matching promosso dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (d'ora in avanti: UNHCR), insieme ai partner Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione Internazionale (d'ora in avanti: CIAC) e Refugees Welcome Italia Onlus (d'ora in avanti: RWI). Al centro del programma c'è la facilitazione e l'attivazione di rapporti significativi tra cittadini volontari (VOLONTARIO BUDDY) e persone rifugiate (RIFUGIATO BUDDY).

Il Volontario è una figura di prossimità che favorisce l'ampliamento delle reti sociali e la costruzione di legami interculturali tra sé stesso, la persona rifugiata e altri soggetti via via coinvolti. Rappresenta un ponte fondamentale per il percorso di integrazione sociale della persona rifugiata nel territorio italiano e contemporaneamente un'opportunità per sviluppare coesione sociale tra cittadini autoctoni e non.

Il presente patto, sottoscritto dall'associazione \_\_\_\_\_, dal volontario e dalla persona rifugiata, rappresenta la cornice entro cui si inserisce la relazione tra i tre soggetti, con i seguenti obiettivi generali:

1. Promuovere attraverso la prossimità uno scambio interculturale significativo per entrambe le parti;
2. Facilitare da parte della persona rifugiata la conoscenza e la comprensione del territorio e delle sue dinamiche sociali, politiche, economiche;
3. Offrire alla persona rifugiata un supporto sociale pratico sugli aspetti dell'autonomia ed un riferimento relazionale in caso di bisogno;
4. Garantire alla persona rifugiata un sostegno anche emotivo attraverso una relazione interpersonale significativa;
5. Esprimere, valorizzare e socializzare in contesti partecipativi la presenza della persona rifugiata e delle sue specifiche caratteristiche, attitudini e capacità;
6. Consolidare legami significativi, progressivamente sempre più reciproci.

### A) ASSOCIAZIONE

L'Associazione \_\_\_\_\_ avente sede legale in \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, CF \_\_\_\_\_, TEL. \_\_\_\_\_

rappresentata da [nominativo caseworker], in qualità di caseworker di riferimento per questo patto di tutoraggio

### SI IMPEGNA:

- A fornire consulenza e assistenza alla persona rifugiata e al volontario in relazione al percorso di autonomia e match che le parti si impegnano a seguire.
- A garantire un contatto settimanale di accompagnamento (almeno nelle fasi iniziali della relazione) attraverso il caseworker di riferimento.
- A garantire supporto e consulenza a sportello e/o telefonicamente, nella giornata di \_\_\_\_\_ dalle \_\_\_\_\_ alle \_\_\_\_\_, presso \_\_\_\_\_, - nelle stesse fasce orarie, gestito dal caseworker di riferimento e/o dal supervisore [inserire nominativo del supervisore, se del caso].
- Ad attivare a cadenza regolare (almeno bimestrale) sessioni di monitoraggio congiunto del percorso.
- A promuovere occasioni di formazione e scambio con altri volontari attivati a supporto dei percorsi di integrazione delle persone rifugiate.
- A garantire la riservatezza delle informazioni condivise dalla persona rifugiata e dal volontario durante tutte le fasi del patto e anche al termine della relazione di match.

### B) VOLONTARIO BUDDY

Il/la sottoscritto/a

nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

residente \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_

cod. fiscale \_\_\_\_\_

in qualità di  privato

socio delegato dal legale rappresentante dell'associazione

\_\_\_\_\_

con sede in \_\_\_\_\_ via

\_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_ cell \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### **SI IMPEGNA**

a rendersi disponibile quale impegno personale e volontario a sostenere nel percorso di integrazione sociale il/la Sig./ra \_\_\_\_\_ nelle forme, nei tempi e nei modi concordati con la stessa persona rifugiata e condivisi con l'Associazione \_\_\_\_\_, accompagnando la persona rifugiata nelle seguenti aree di bisogno (riportate qui solo a titolo esemplificativo e non esaustivo, come spunto per l'avvio della relazione di match.):

Sostegno emotivo e relazionale

- Proporre ed organizzare momenti di convivialità, uscite sul territorio, gite e altri momenti di socialità, incluse attività sportivo-ricreative;
- Invitare ad eventi, iniziative culturali, incontri associative, occasioni ludiche o riunioni familiari proprie del volontario;
- Garantire almeno un contatto telefonico settimanale ed almeno un incontro mensile per il tempo di durata del programma;
- Raccontare e guidare alla scoperta di luoghi, persone e storie significative per il volontario;
- Supporto sociale pratico
- Apprendimento lingua italiana (conversazione);
- Accompagnamento alla ricerca di soluzioni abitative in autonomia;
- Supporto nel superamento degli esami di teoria e pratica della patente;
- Supporto nella lettura e nella comprensione di documenti burocratici e

finanziari (es. conto corrente, contratti telefonici e di altre utenze, contratti di lavoro);

- Aiuto nella conciliazione casa-lavoro (trasporti, baby-sitting etc);
- Il volontario si impegna inoltre a partecipare ai momenti di formazione, di monitoraggio congiunto e di condivisione dell'esperienza con altri volontari e rifugiati.

### **C) RIFUGIATO BUDDY**

Il/la Sig./ra

Nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_, Nazionalità

\_\_\_\_\_

Cell \_\_\_\_\_

### **DICHIARA**

Di esprimere il proprio consenso riguardo al progetto concordato con il/la Sig./ra \_\_\_\_\_ (in qualità di Volontario Buddy);

Di essere a conoscenza e di condividere gli obiettivi che tale progetto si pone;

Di impegnarsi ad aggiornare il Buddy tempestivamente su cambiamenti della propria situazione in Italia (lavoro, salute, decisioni etc...);

Di impegnarsi in modo attivo e partecipe al progetto:

esprimendo gusti e preferenze personali per facilitare l'impegno del Buddy;

proponendo attività e iniziative da fare insieme;

dando la disponibilità a incontrare e presentare altre persone delle rispettive cerchie di amici, relazioni, ecc;

garantendo almeno un contatto telefonico settimanale ed almeno un incontro mensile per il tempo di durata del progetto;

Di impegnarsi a partecipare ai momenti di monitoraggio congiunto e di

condivisione dell'esperienza con altri partecipanti al progetto di Community Matching.

Le parti riconoscono che gli obiettivi del match che prende avvio nella giornata odierna sono i seguenti:

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_

Tali obiettivi possono essere rivisti e/o integrati ogniqualvolta si renda necessario, con il consenso delle parti.

Il patto di avvio è da considerarsi valido per un periodo iniziale di 6 mesi, al termine del quale può essere confermato o interrotto con il consenso delle parti. In qualsiasi momento anche precedente è ciascuna parte può richiedere momenti di verifica e revisione degli obiettivi o del patto stesso.

Le parti esprimono il proprio consenso all'uso dei dati personali ai sensi della legge 196/2003 e del regolamento UE 2016/679.

Le parti si impegnano inoltre ad aderire al Codice di Condotta (CoC) e alla Policy di Protezione dallo sfruttamento e abuso sessuale (PSAS), così come definite nell'ambito del programma di Community Matching/dall'associazione \_\_\_\_\_ (v. documenti allegati per presa visione e LINK sito con policy e materiali).

Letto, confermato e sottoscritto.

Rifugiato Buddy

Volontario Buddy

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Associazione

\_\_\_\_\_



con il supporto di



## Piano Individualizzato di Integrazione Territoriale (P.I.I.T.)

Nome: .....	Cognome: .....
Data di nascita: .....	Nazionalità: .....
Contatto telefonico: .....	Indirizzo email: .....

Cosa ho fatto durante il mio percorso e cosa mi resta da fare:

	Fatto		Da fare	
	Specifica	Quando	Specifica	Quando
1. Permesso di soggiorno				
2. Residenza				





con il supporto di



- 3. Passaporto/Titolo di viaggio

---

- 4. Iscrizione SSN

---

- 5. Curriculum

---

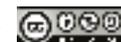
- 6. Bilancio di competenze

---

- 7. Iscrizione centro per l'impiego

Fatto	
Specifica	Quando

Da fare	
Specifica	Quando





con il supporto di



- 8. Corso sicurezza sul lavoro

---

- 9. Conoscenza base computer

---

- 10. Italiano (livello)

---

- 11. Patente

---

- 12. Corsi

Fatto	
Specifica	Quando

Da fare	
Specifica	Quando





con il supporto di



- 13. Tirocini

---

- 14. Esperienze di volontariato o attività sociali

---

- 15. Promozione della salute

---

- 16. Conto corrente bancario

---

- 17. ISEE

Fatto	
Specifica	Quando

Da fare	
Specifica	Quando





con il supporto di



18. Bilancio familiare

---

19. Altro:

Fatto	
Specifica	Quando

Da fare	
Specifica	Quando

Obiettivi da raggiungere nei prossimi mesi:

Cosa (specificare)
1.
2.

3 mesi

6 mesi

9 mesi





con il supporto di



### Dettaglio del Piano Individualizzato di Integrazione Territoriale (P.I.I.T.)

#### LAVORO

Cosa ho a disposizione (risorse)

.....

.....

.....

.....

Cosa mi manca (bisogni)

.....

.....

.....

.....

Come e quando acquisirli (obiettivi)

.....

.....

.....

.....

#### CASA

Cosa ho a disposizione (risorse)

.....

Cosa mi manca (bisogni)

.....

Come e quando acquisirli (obiettivi)

.....



## STRUMENTI

Cosa ho a disposizione (risorse)

.....

.....

.....

.....

Cosa mi manca (bisogni)

.....

.....

.....

.....

Come e quando acquisirli (obiettivi)

.....

.....

.....

.....

## RELAZIONI SOCIALI

Cosa ho a disposizione (risorse)

.....

.....

.....

.....

Cosa mi manca (bisogni)

.....

.....

.....

.....

Come e quando acquisirli (obiettivi)

.....

.....

.....

.....